Coronavirus | Vaccini e regole

Mascherina all'aperto dal weekend

Il punto. Mercoledì incontro in Prefettura, l'ipotesi ormai realistica è partire sabato con le restrizioni all'aperto
Intanto prosegue serrata la marcia dei "booster": quasi 50mila prenotazioni dei lecchesi, anche degli over 40

MARCELLO VILLANI

Mercoledì il confronto in Prefettura, nel weekend l'obbligo di mascherine all'aperto. Sarebbe questa l'agenda della città per quanto riguarda il provvedimento del momento: quelle restrizioni all'aperto sulle quali tutti i capoluoghi lombardi sono ormai allineati e su cui Lecco arriva invece per ultima, o quasi..

L'obbligo di mascherina

Stando alle indiscrezioni (e sostanzialmente in linea con quanto lasciava intuire l'assessore **Giovanni Cattaneo** a margine dell'accensione delle luminarie), già domani ci sarà un confronto decisivo in Prefettura. Si parlerà di controlli e soprattutto del varo definitivo della misura dell'obbligo di mascherine all'aperto. Il tutto, se Comune e interlocutori istituzionali accetteranno, a partire già dal prossimo weekend. Che, con l'arrivo del Villaggio di Natale in piazza, sancirà il definitivo ingresso nel periodo natalizio.

Sul fronte contagi, intanto, è effetto Super Green pass e variante Omicron. Il "combinato disposto" di nuove norme e nuovi timori, quelli derivanti dalla variante sudafricana, hanno fatto il "botto: raggiunte quasi 50mila prenotazioni per la terza dose a Lecco sul portale di Regione Lombardia in pochi giorni. Il che terrà impegnato il Palataurus e il prossimo centro vaccinale di Merate (non ancora aperto, ma, pare, già individuato), per almeno un mese.

Esattamente 46.775 lecchesi dai 40 anni in su si sono già prenotati per la dose di richiamo o "booster". E ben 34.528 l'hanno già fatta. Sommati, si ottiene la bella cifra di 81.303 lecchesi vaccinati con terza dose entro la fine dell'anno. Il che vorrebbe dire che più di un quarto di popolazione sarebbe già vaccinata con la dose booster entro l'inizio del 2022. Anche se, a dir la verità, qualcuno si è prenotato preventivamente, ovvero si è già riservato una dose per gennaio e febbraio quando, probabilmente, scadranno i sei mesi dalla seconda dose. Fatto sta che tanti si sono premuniti contro "ritorni di fiamma" del virus in vista, con ogni probabilità, delle feste natalizie.

Variante sudafricana

Anche la notizia della variante Omicron sudafricana deve aver spinto qualche lecchese in più a procedere a superare anche la copertura del ciclo vaccinale completo con una dose aggiuntiva. Anche i 40-59enni, ultimi ad essere stati ammessi a questo "beneficio" sono accorsi in massa a farsi un ulteriore vaccino: finora sono stati 7.020 contro le 24.951 dosi somministrate agli over 60. Ma a far impressione è il raddoppio delle dosi prenotate in pochi giorni: era il 19 novembre scorso quando Ats Brianza ci informava che erano stati somministrati 23.250 vaccini Pfizer o Moderna per la terza dose. Nel giro di dieci giorni sono aumentati della metà, poco meno del 50 per cento esatto. Al ritmo di 1.200 al giorno. E stiamo parlando solo di terze dosi. Stiamo aspettando però i dati anche delle prime dosi che paiono aver avuto un'impennata anche nel lecchese.

> La terza dose è ormai realtà per quasi il 40% della popolazione vaccinabile

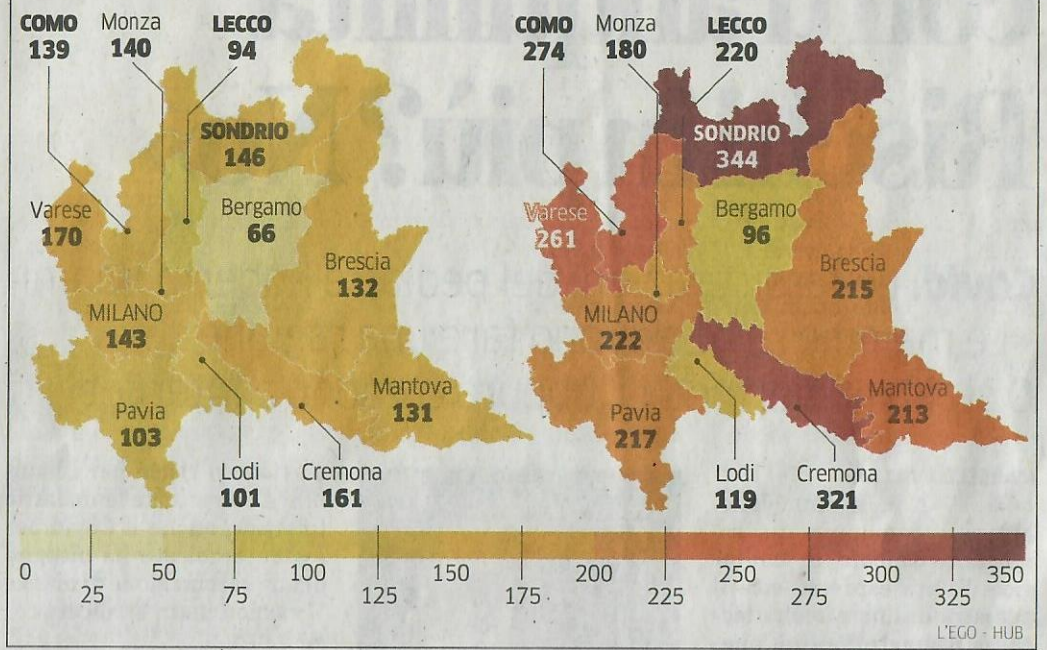
> Mascherina, Lecco ultima tra i capoluoghi in Lombardia Ma ora ci siamo

Gli over 40

Non solo, la possibilità di ricevere la terza dose agli over 40 è stata data solamente una ventina di giorni fa. Ebbene, dall'11 al 12 novembre erano già state duemila le primissime prenotazioni. Ora sono state più di 7mila le effettive vaccinazioni in questa fascia d'età (fino ai 59 anni). Anche in questo caso il dato fa riflettere: in diciotto giorni di apertura sono stati vaccinati quasi 400 over 40 e under 60 ogni giorno. Ovvero, un terzo esatto dei vaccinati medi giornalieri è della fascia più "giovane" (40-59 anni appunto). Segno che anche le ritrosie sempre avute dalle fasce mediane della popolazione si stanno affievolendo o stanno addirittura scomparendo.

Un'ultima considerazione va fatta, poi. La platea di vaccinabili attualmente disponibile, a Lecco è costituita da 210.362 lecchesi. Visto che tra prenotazioni e vaccinazioni già fatte siamo a più di 81mila, vuol dire che più del 38 per cento di loro ha già messo in conto di fare il vaccino di richiamo. Il tutto in pochi giorni, esattamente diciotto, dall'apertura dei "cancelli" per età. Un risultato davvero eccezionale anche se spinto sicuramente dal Super Green Pass e dalla variante Omicron.

Le previsioni fra due settimane



L'hub vaccinale del Palataurus è tornato a pieno regime. Ora attesa l'apertura anche di quello meratese

Regione, le risposte di Bertolaso Stop ai dubbi in quattordici punti

Una diretta lunghissima per fare chiarezza sulla terza dose dei vaccini. È stata organizzata ieri, sulle proprie pagine social, dalla Regione Lombardia. Il nome della diretta non lasciava dubbi su quelle che erano le intenzioni della giornata: #stopaidubbi. Così, a rispondere alle domande si sono seduti alcuni dei più importanti esperti della Regione coordinati da Guido Bertolaso. Ecco i principali punti toccati.

1 Quando fare la terza dose dopo essersi negativizzati?
«Contrarre l'infezione è equiparabile ad una dose di vaccino. Non c'è una indicazione precisa, ma si può dire non prima di sei mesi, ma anche prima non farebbe male».

2 Si può fare la terza dose quando si è positivi?
«No, questa è una cosa che non è da fare».

3 È possibile e consigliabile verificare gli anticorpi prima della terza dose, evitandola se il valore è elevato?
«Sarebbe una cosa che non avrebbe alcun senso. Non c'è una evidenza diretta che correli una maggiore copertura in base al dosaggio degli anticorpi. Il consiglio è di fare la terza dose senza porsi queste domande, tranne nel caso di una severa immunodeficienza»

4 Il vaccino aumenta le malattie autoimmuni?
«No, il vaccino non aumenta malattie autoimmune, non c'è alcuna evidenza scientifica che possa mettere in allarme su questa questione».

5 Se penso di essere stato contagiato, dopo quanto devo fare il tampone?
«Non prima di 4/7 giorni, solo così il test sarebbe attendibile».

6 Anche la terza dose può avere effetti collaterali?
«Gli effetti collaterali possono esserci come nelle prime due dosi, ma stiamo vedendo che sono di minore importanza. Ricordiamo sempre che febbre e mal di testa sono le risposte del nostro organismo al vaccino, da un certo punto di vista sono una cosa positiva».

7 Se ho fatto Pfizer, posso fare adesso la terza dose con Moderna?
«Non c'è nessun problema a fare l'una o l'altra. Stiamo sempre parlando della stessa classe di vaccino a mRNA. Abbiamo saputo di code nei centri vaccinali perché chi era vaccinato Pfizer si rifiutava di fare Moderna ma non ha senso. Anzi, in Lombardia ora useremo soprattutto Moderna».

8 E per i bambini?
«L'Ema ha approvato il vaccino per la fascia 5-11 anni. Qui non abbiamo scelta, useremo solo vaccini a mRNA».

9 Chi ha già prenotato il vaccino a 6 mesi, come può cambiare la prenotazione adesso che è consigliata ogni 5 mesi?
«Bisogna cancellare la precedente prenotazione e farne una nuova. Altrimenti si può sempre mantenere quella vecchia. Si sta comunque lavorando per cambiare il sistema allungando moltissimo anche le disponibilità delle agende».

10 Si può fare l'antinfluenzale assieme al vaccino Covid?
«Consigliamo senza dubbio di farlo insieme. I dati sono buoni, è importante acquisire la copertura per entrambi i virus. Se la vaccinazione antinfluenzale e Covid non vendono fatte contemporaneamente, poi bisognerà attendere almeno due settimane tra l'una e l'altra».

11 È consigliato il vaccino per chi ha la sindrome di Guillain-Barrè?
«C'è uno studio molto recente sul riacutizzarsi della malattia in caso di vaccinazione: su 700 pazienti sono due hanno avuto problemi, di cui uno senza particolari problemi. Il rischio è molto piccolo».

12 Perché continui richiami di vaccinazione? Ma è efficace?
«Perché non conosciamo ancora la durata della memoria della vaccinazione, ci auguriamo che con il richiamo della terza dose la memoria sia di lunga durata. Il vaccino è molto efficace nel proteggere da casi gravi e di morte, meno contro la trasmissione del virus. Ma siamo sicurissimi dell'ottimo rapporto rischi-benefici».

13 I vaccini sono stati fatti troppo in fretta?
«Non è stata presa alcuna scorciatoia, sono stati rispettati tempi e fasi. I vaccini sono stati un miracolo della scienza. Le aziende hanno già annunciato che entro gennaio avremo anche, se necessaria, una risposta alla variante Omicron».

14 Cosa potete dirci di questa ultima variante?
«Che ha molte mutazioni rispetto al ceppo originario e per questo ci preoccupa. Si diffonde rapidamente e sappiamo poco sul comportamento clinico. Chi però è vaccinato con due dosi sviluppa genericamente una malattia in forma lieve».